COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 9.8.2022
COM(2022) 391 final

2022/0233 (NLE)

Proposta di

# RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

## sui principi guida per la valorizzazione delle conoscenze

# RELAZIONE

## 1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

Nel 2008 la Commissione ha emanato una raccomandazione relativa alla gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze e al codice di buone pratiche destinato alle università e ad altri organismi pubblici di ricerca (C(2008)1329). Il panorama della ricerca e dell'innovazione (R&I) è cambiato notevolmente dal 2008, non soltanto in termini di attori e di complessità degli ecosistemi di ricerca e innovazione, ma anche in termini di sfide mondiali. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato l'urgente necessità di utilizzare e valorizzare le conoscenze in materia di ricerca e innovazione generate nell'Unione europea (UE). Perché questo avvenga i responsabili politici devono fissare nuovi obiettivi e fornire orientamenti aggiornati sulla valorizzazione delle conoscenze.

I principi guida per la valorizzazione delle conoscenze sostituiranno la raccomandazione della Commissione del 2008 concentrandosi su come massimizzare il valore degli investimenti in R&I andando oltre il tradizionale trasferimento di conoscenze. La valorizzazione delle conoscenze passa per diversi canali[1] e coinvolge tutti gli attori dell'ecosistema R&I e il loro capitale di conoscenze. I principi guida contribuiranno inoltre a colmare il divario tra gli Stati membri nella valorizzazione delle conoscenze e a fare sì che i cittadini di tutti gli Stati membri possano trarre maggiore vantaggio dai risultati delle attività di ricerca e innovazione.

La comunicazione della Commissione "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione" del 2020[2] getta le basi per lo sviluppo e l'aggiornamento, entro la fine del 2022, dei principi guida per la valorizzazione delle conoscenze e di un codice di buone pratiche per l'uso intelligente della proprietà intellettuale. La raccomandazione del Consiglio, del 26 novembre 2021, su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa[3] individua nella valorizzazione delle conoscenze uno dei settori prioritari per l'azione congiunta a sostegno dello Spazio europeo della ricerca (SER).

Nelle conclusioni sulla futura governance dello Spazio europeo della ricerca, adottate il 26 novembre 2021[4], il Consiglio ha approvato l'agenda politica del SER per il periodo 2022-2024, la cui azione 7 prevede di "Migliorare gli orientamenti dell'UE per una migliore valorizzazione delle conoscenze". Il primo risultato di questa azione è "Elaborare e approvare principi guida per la valorizzazione delle conoscenze".

I principi guida per la valorizzazione delle conoscenze saranno affiancati da due codici di buone pratiche contenenti orientamenti più dettagliati sull'attuazione di determinati aspetti della valorizzazione delle conoscenze rivolti agli attori dell'ecosistema R&I. L'azione 7 del SER prevede l'elaborazione di un *codice di buone pratiche per l'uso intelligente della proprietà intellettuale* e di un *codice di buone pratiche per i ricercatori in materia di normazione*.

---

1 Commissione europea, Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, *Canali e strumenti di valorizzazione della ricerca e dell'innovazione: favorire la trasformazione delle conoscenze in nuove soluzioni sostenibili*, Ufficio delle pubblicazioni, 2020 (non disponibile in IT).

2 COM(2020) 628 final.

3 Raccomandazione (UE) 2021/2122 del Consiglio, del 26 novembre 2021, su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa (GU L 431 del 2.12.2021, pag. 1)

4 Documento 14308/21 del Consiglio.

I principi guida si fondano sul lavoro di co-creazione del sottogruppo del forum SER sulla valorizzazione delle conoscenze istituito dal gruppo di esperti informale della Commissione sul forum SER per la transizione.

La presente proposta di raccomandazione del Consiglio consentirà di adottare una linea comune in merito ai principi programmatici e alle misure per migliorare la valorizzazione delle conoscenze nell'UE senza imporre disposizioni giuridicamente vincolanti.

I principi guida sulla valorizzazione delle conoscenze sosterranno la strategia industriale per l'Europa aggiornata[5] e il piano d'azione dell'UE sulla proprietà intellettuale[6] sensibilizzando la comunità della ricerca in merito all'importanza della gestione della proprietà intellettuale, promuovendo l'uso e la diffusione efficaci della proprietà intellettuale e agevolando l'accesso alle risorse protette dalla proprietà intellettuale e la loro condivisione. Sosterranno anche le iniziative del Green Deal europeo e rafforzeranno il legame tra ricerca e normazione, come auspica la strategia dell'UE in materia di normazione[7]. In linea con la comunicazione della Commissione "Una nuova agenda europea per l'innovazione"[8], i principi guida contribuiranno anche a sfruttare la diversità dei talenti, le risorse intellettuali e le capacità industriali dell'Europa. Saranno utili anche per migliorare la valorizzazione delle conoscenze nelle università e porranno l'accento sulle competenze creative e imprenditoriali a sostegno della strategia europea per le università[9], dello spazio europeo dell'istruzione[10] e dell'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza[11]. Inoltre i principi guida sono conformi alle conclusioni del Consiglio sulla valutazione della ricerca e l'attuazione della scienza aperta adottate il 10 giugno 2022[12], che suggeriscono che l'evoluzione dei sistemi di valutazione della ricerca in Europa dovrebbe prendere in considerazione la valorizzazione delle conoscenze. Da ultimo, i principi guida aumenteranno la capacità dei sistemi di ricerca e innovazione di sostenere l'elaborazione di politiche basate su dati concreti, le pubbliche amministrazioni[13] e il sistema "Legiferare meglio"[14].

## 2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

- **Base giuridica**

La base giuridica della presente iniziativa è data dall'articolo 182, paragrafo 5, e dall'articolo 292 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Conformemente all'articolo 292 TFUE, il Consiglio può adottare raccomandazioni e delibera su proposta della Commissione in tutti i casi in cui i trattati prevedono che adotti atti su proposta della Commissione.

L'articolo 182, paragrafo 5, a integrazione delle azioni previste dal programma quadro pluriennale, permette che il Parlamento europeo e al Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale, stabiliscano le misure necessarie all'attuazione dello Spazio europeo della ricerca.

5 COM(2020) 102 final e COM(2021) 350 final.
6 COM(2020) 760 final.
7 COM(2022) 31 final.
8 COM(2022) 332 final.
9 COM(2022) 16 final.
10 COM(2020) 625 final.
11 COM(2020) 274 final.
12 Documento 10126/22 del Consiglio.
13 SWD(2021) 101 final.
14 COM(2021) 219 final.

- **Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva)**

Conformemente all'articolo 179 TFUE, l'Unione europea si propone l'obiettivo di rafforzare le sue basi scientifiche e tecnologiche con la realizzazione di uno spazio europeo della ricerca nel quale i ricercatori, le conoscenze scientifiche e le tecnologie circolino liberamente, di favorire lo sviluppo della sua competitività, inclusa quella della sua industria, e di promuovere le azioni di ricerca ritenute necessarie ai sensi di altri capi dei trattati. Ai sensi dell'articolo 180 TFUE, l'UE svolge una serie di azioni che integrano quelle intraprese dagli Stati membri. Tali azioni comprendono la promozione della cooperazione con e tra le imprese, i centri di ricerca e le università, e la diffusione e la valorizzazione dei risultati delle attività dell'UE in materia di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.

Conformemente all'articolo 181 TFUE, l'UE e gli Stati membri devono coordinare la loro azione in materia di ricerca e sviluppo tecnologico per garantire la coerenza reciproca delle politiche nazionali e della politica dell'UE. La Commissione, in stretta collaborazione con gli Stati membri, può prendere ogni iniziativa utile a promuovere questo coordinamento, in particolare iniziative finalizzate alla definizione di orientamenti e indicatori, all'organizzazione di scambi di migliori pratiche e alla preparazione di elementi necessari per il controllo e la valutazione periodici. Il Parlamento europeo deve essere pienamente informato.

Lo scopo dei principi guida per la valorizzazione delle conoscenze è adottare una linea comune su principi programmatici e misure che consentano ai responsabili politici a livello nazionale, regionale e locale di migliorare la valorizzazione delle conoscenze. L'attuazione dei principi guida farà sì che i dati, i risultati della ricerca e l'innovazione siano efficacemente trasformati in prodotti, processi, servizi e politiche sostenibili che abbiano un valore socioeconomico e apportino benefici alla società L'iniziativa proposta è conforme agli articoli 179 e 181 TFUE che conferiscono all'UE la competenza generale di sostenere, coordinare o integrare le azioni degli Stati membri per le loro attività di ricerca e sviluppo tecnologico. Ponendo l'accento sulla sensibilizzazione, lo scambio di migliori pratiche e l'apprendimento tra pari in merito agli aspetti salienti della valorizzazione delle conoscenze, la presente proposta di raccomandazione del Consiglio migliorerà la creazione di valore derivante dai risultati delle attività di R&I in tutti gli Stati membri senza imporre disposizioni giuridicamente vincolanti.

Dalle consultazioni con gli Stati membri (nel contesto del Forum del SER per la transizione, istituito sotto forma di gruppo di esperti informale della Commissione) e i portatori di interessi è emersa la necessità di aggiornare la raccomandazione della Commissione del 2008 relativa alla gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze e di mettere in atto una trasformazione culturale, allontanandosi dalla concezione tradizionale di trasferimento delle conoscenze per valorizzare il patrimonio intellettuale generato da una vasta gamma di attività di R&I, che richiedono una sempre maggiore co-creazione a opera di diversi tipi di attori negli ecosistemi di R&I.

Una raccomandazione del Consiglio apporterà un valore aggiunto al processo decisionale perché darà maggiore visibilità ai principi guida negli Stati membri e presso i portatori di interessi. Questo favorirà l'assunzione da parte dell'UE di una posizione che consenta di ottenere un maggiore valore socioeconomico dai risultati delle azioni di ricerca e innovazione.

- **Proporzionalità**

Le azioni proposte sono proporzionate agli obiettivi perseguiti. La proposta contribuisce al conseguimento degli obiettivi del nuovo SER e integra gli sforzi degli Stati membri per la valorizzazione delle conoscenze. La proposta rispetta le prassi degli Stati membri, prevedendo un approccio differenziato che riflette le loro diverse situazioni economiche, finanziarie e sociali, nonché la diversità dei sistemi di ricerca e delle rispettive istituzioni e organizzazioni. Nella proposta si riconosce inoltre che la diversità delle condizioni nazionali, regionali o locali potrebbe determinare differenze nelle modalità di attuazione delle raccomandazioni.

Conformemente all'articolo 5, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, il contenuto e la forma della proposta di raccomandazione del Consiglio si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi del trattato. Gli impegni assunti dagli Stati membri non sono vincolanti e ciascuno Stato resta libero di decidere quale approccio adottare.

- **Scelta dell'atto giuridico**

La raccomandazione della Commissione del 2008 relativa alla gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze è stata un punto di svolta per molti produttori di conoscenze che ricevono finanziamenti pubblici. Uno studio pubblicato nel 2013[15] ha dimostrato che in quasi tutti i paesi partecipanti (92 %) i governi nazionali e regionali hanno dato il loro sostegno allo sviluppo delle capacità e delle competenze di trasferimento delle conoscenze nelle università e in altri organismi pubblici di ricerca. Alcuni Stati membri hanno realizzato investimenti strategici nelle infrastrutture e nei servizi di trasferimento delle conoscenze, come gli uffici per il trasferimento tecnologico e altri intermediari, mentre altri hanno attuato politiche specifiche sulla proprietà intellettuale, quali il protocollo nazionale sulla proprietà intellettuale in Irlanda. Nonostante questi risultati, a livello mondiale l'UE è ancora in ritardo rispetto ai suoi concorrenti nel trasformare le idee scientifiche in innovazioni[16] e al suo interno la circolazione delle conoscenze è ancora disomogenea[17]. La digitalizzazione, la scienza aperta e l'innovazione aperta hanno radicalmente modificato l'ecosistema in cui operano gli attori della ricerca e dell'innovazione e l'UE deve adattarsi di conseguenza.

Il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la comunicazione della Commissione del 2020 "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione" ha individuato nel miglioramento del trasferimento e della valorizzazione delle conoscenze nell'UE una sfida ancora aperta[18]. Manca una strategia di valorizzazione europea completa che indichi una direzione da seguire, fissi degli obiettivi e fornisca orientamenti sulla gestione delle relazioni tra ricerca e innovazione per favorire le collaborazioni improntate alla valorizzazione, compresa la consulenza sull'uso e la gestione della proprietà intellettuale. Per garantire flussi di conoscenze dinamici è necessario tenere conto della maggiore complessità degli ecosistemi di ricerca e innovazione e coinvolgere un gruppo più ampio di portatori di interessi e attori.

---

15 Commissione europea, Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, Barjak, F., Perrett, P., Es-Sadki, N., et al., *Studio sul trasferimento delle conoscenze 2010-2012: relazione finale* (solo in EN), Ufficio delle pubblicazioni, 2014.

16 Commissione europea, Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, *Risultati dell'UE nel campo della scienza, della ricerca e dell'innovazione, 2020: 11 raccomandazioni per un'Europa equa, verde e digitale*, Ufficio delle pubblicazioni, 2021 (non disponibile in IT).

17 Commissione europea, Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, *Relazione sui progressi del SER 2018: lo Spazio europeo della ricerca: insieme per far progredire l'Europa della ricerca e dell'innovazione*, Ufficio delle pubblicazioni, 2019 (non disponibile in IT).

18 SWD(2020) 214 final.

I precedenti principi guida sono stati adottati nel 2008 sotto forma di raccomandazione della Commissione. L'atto scelto per quelli attuali è una raccomandazione del Consiglio alla luce del contesto politico, e in particolare della necessità di migliorare la creazione di valore e aumentare l'impatto sociale ed economico della R&I, come indicato nella raccomandazione del Consiglio su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa. Questo darà agli Stati membri un maggiore senso di titolarità dei principi, aumenterà la visibilità di questi ultimi e incentiverà l'UE ad assumere una posizione che consenta di ottenere un maggiore valore socioeconomico dai risultati della ricerca e dall'innovazione senza imporre disposizioni giuridicamente vincolanti.

## 3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLE CONSULTAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO

- **Consultazioni dei portatori di interessi**

Le opinioni dei portatori di interessi sono state raccolte in diverse occasioni. La presente proposta è il risultato di un processo di co-creazione con gli Stati membri, avviato in seno al forum SER per la transizione (istituito come gruppo di esperti informale della Commissione), e in particolare al sottogruppo sulla valorizzazione delle conoscenze, incaricato specificamente di fornire consulenza alla Commissione nell'elaborazione di principi guida per la valorizzazione delle conoscenze e dotato delle competenze necessarie. Tra aprile e maggio 2021 agli Stati membri è stato chiesto di rispondere a un sondaggio sui principi guida per la valorizzazione delle conoscenze, al fine di raccogliere contributi sullo stato di avanzamento e sull'impatto della raccomandazione della Commissione del 2008 relativa alla gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze. Tra luglio e settembre 2021 è stata inoltre condotta una consultazione pubblica sui principi guida per raccogliere le opinioni di un'ampia gamma di portatori di interessi[19].

Dai risultati delle consultazioni emerge chiaramente la necessità di un aggiornamento che consenta di mettere in atto una trasformazione culturale, allontanandosi dalla concezione tradizionale di trasferimento delle conoscenze per valorizzare il patrimonio intellettuale generato da una vasta gamma di attività di ricerca e innovazione, che richiedono una sempre maggiore co-creazione a opera di diversi tipi di attori negli ecosistemi di R&I. Rispetto alla raccomandazione della Commissione del 2008 il gruppo di destinatari degli orientamenti dovrebbe essere ampliato e includere non solo le università e gli organismi pubblici di ricerca, ma una gamma più ampia di soggetti, come i singoli ricercatori, gli innovatori e le imprese di tutte le dimensioni, le pubbliche amministrazioni e la società civile. Per aumentare la co-creazione e la condivisione dei risultati della ricerca occorre tenere conto fin dall'inizio del controllo e della titolarità di tutti i tipi di patrimonio intellettuale in ogni fase del processo di R&I.

I portatori di interessi e le organizzazioni ombrello sono stati invitati a condividere le loro opinioni in occasione della riunione dei portatori di interessi del SER del 16 marzo 2022. La presente proposta tiene conto di tali opinioni.

[19] Commissione europea, Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, Eerola, I., *Consultazione dei portatori di interessi sui principi guida per la valorizzazione delle conoscenze: sintesi dei risultati*, Ufficio delle pubblicazioni, 2021 (non disponibile in IT).

- **Valutazione d'impatto**

La presente proposta non prevede la realizzazione di una valutazione d'impatto. Tuttavia, in quanto azione definita nella comunicazione della Commissione "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione", trae un contributo significativo dal lavoro di analisi e dagli elementi raccolti a sostegno del nuovo Spazio europeo della ricerca (documento di lavoro della Commissione del 2020 che accompagna la comunicazione "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione") e conclude che a livello dell'UE, nazionale e regionale soggetti pubblici e privati hanno elaborato numerose strategie per migliorare il trasferimento e la valorizzazione delle conoscenze. Ciononostante, per valorizzare le conoscenze in modo più efficace occorre perseguire un approccio più globale per creare valore dalla conoscenza e trasformare i risultati delle attività di R&I in soluzioni sostenibili che abbiano un valore economico e apportino benefici alla società.

## 4. INCIDENZA SUL BILANCIO

Non pertinente.

## 5. ALTRI ELEMENTI

La presente proposta rientra nel piano d'azione per il SER e sarà dunque soggetta all'opportuno meccanismo di monitoraggio, valutazione e rendicontazione ivi previsto.

2022/0233 (NLE)

Proposta di

# RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

## sui principi guida per la valorizzazione delle conoscenze

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 292, primo e secondo comma,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

(1) Il 10 aprile 2008 la Commissione ha emanato una raccomandazione relativa alla gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze e al codice di buone pratiche destinato alle università e ad altri organismi pubblici di ricerca[20]. Nella risoluzione del 30 maggio 2008[21] il Consiglio ha accolto con favore e sostenuto la raccomandazione e il Codice di buone pratiche. Insieme, la raccomandazione e il Codice di buone pratiche hanno dato uno stimolo a molti produttori di conoscenze che ricevono finanziamenti pubblici. Alcuni Stati membri hanno realizzato investimenti strategici nelle infrastrutture e nei servizi di trasferimento delle conoscenze, come gli uffici per il trasferimento tecnologico e altri intermediari; altri invece hanno attuato politiche specifiche sulla proprietà intellettuale, quali il protocollo nazionale sulla proprietà intellettuale in Irlanda. Altre attività di promozione del trasferimento delle conoscenze a livello dell'UE sono state sviluppate nell'ambito dell'Unione dell'innovazione (2010)[22].

(2) Come riportato nelle conclusioni dal titolo "Accelerare la circolazione delle conoscenze nell'UE", adottate il 29 maggio 2018[23], il Consiglio ritiene che l'UE debba avvalersi pienamente delle pertinenti conoscenze scientifiche e tecnologiche che essa produce e garantire un più efficace trasferimento dei risultati dei progetti R&I verso la società e all'industria, al fine di massimizzare l'impatto degli investimenti R&I. Invita inoltre gli Stati membri ad esaminare e condividere le migliori pratiche in materia di trasferimento delle conoscenze, e invita la Commissione a sviluppare e ad attuare una strategia di divulgazione e applicazione pratica dei risultati per incrementare ulteriormente la disponibilità e l'utilizzo dei risultati dei progetti R&I e accelerare il loro potenziale assorbimento.

(3) La comunicazione della Commissione "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione", adottata il 30 settembre 2020[24], inserisce tra gli obiettivi principali del nuovo SER il

---

20 C(2008) 1329.

21 Risoluzione del Consiglio relativa alla gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze e ad un Codice di buone pratiche destinato alle università e ad altri organismi pubblici di ricerca, C(10323)08.

22 COM(2010) 546 final.

23 Documento 9507/18 del Consiglio.

24 COM(2020) 628 final.

rafforzamento degli ecosistemi dell'innovazione per la circolazione e la valorizzazione delle conoscenze e un'azione per "aggiornare e sviluppare i principi guida per la valorizzazione delle conoscenze e un codice di buone pratiche per l'uso intelligente della proprietà intellettuale".

(4) La comunicazione "Una nuova strategia industriale per l'Europa" e l'aggiornamento del 2021[25] sottolineano quanto sia importante la gestione della proprietà intellettuale, in particolare la sensibilizzazione della comunità della ricerca in merito alla proprietà intellettuale, e hanno annunciato una strategia in materia di normazione per favorire una presa di posizione più energica a difesa degli interessi dell'UE. Tra le priorità del piano d'azione sulla proprietà intellettuale[26] vi sono "promuovere un uso e una diffusione efficaci della PI" e "rendere più agevole l'accesso ai beni cui si applica la tutela della PI e la loro condivisione".

(5) La strategia dell'UE in materia di normazione[27] sottolinea l'importanza di sensibilizzare da un punto di vista strategico i ricercatori in merito alla normazione e di coinvolgere precocemente la comunità della ricerca e dell'innovazione nell'elaborazione delle norme al fine di sviluppare capacità e competenze tecniche pertinenti. La strategia prevede inoltre che entro la metà del 2022 la Commissione elabori un codice di buone pratiche per i ricercatori nel settore della normazione allo scopo di rafforzare il legame tra la normazione e la R&I.

(6) Nelle conclusioni sul nuovo Spazio europeo della ricerca, adottate il 1º dicembre 2020[28], il Consiglio ha accolto con favore l'iniziativa della Commissione di rivedere la raccomandazione del 2008 relativa alla gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze e a un Codice di buone pratiche conformemente alla nuova strategia industriale per l'Europa.

(7) La raccomandazione del Consiglio su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa, del 26 novembre 2021[29], individua nella valorizzazione delle conoscenze uno dei settori prioritari per l'azione congiunta a sostegno del SER. Il patto riconosce inoltre che la creazione di valore e l'impatto sociale ed economico appartengono all'insieme comune di principi e valori per la R&I nell'Unione su cui gli Stati membri dovrebbero basarsi per sviluppare i propri sistemi di R&I.

(8) L'agenda politica del SER 2022-2024, allegata alle conclusioni del Consiglio sulla futura governance dello Spazio europeo della ricerca, del 26 novembre 2021[30], comprende un'azione volta a "migliorare gli orientamenti dell'UE per una migliore valorizzazione delle conoscenze". Il primo risultato sarà quello di "elaborare e approvare principi guida per la valorizzazione delle conoscenze". L'azione prevede anche l'elaborazione di un codice di buone pratiche per l'uso intelligente della proprietà intellettuale e di un codice di buone pratiche per i ricercatori in materia di normazione per fornire orientamenti più dettagliati su come attuare determinati aspetti della valorizzazione delle conoscenze.

---

25 COM(2020) 102 final e COM(2021) 350 final.
26 COM(2020) 760 final.
27 COM(2022) 31 final.
28 Documento 13567/20 del Consiglio.
29 Raccomandazione (UE) 2021/2122 del Consiglio, del 26 novembre 2021, su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa (GU L 431 del 2.12.2021, pag. 1)
30 Documento 14308/21 del Consiglio.

(9) La scienza aperta[31] è un metodo di lavoro standard previsto dai programmi quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione e costituisce un altro settore prioritario per l'azione congiunta nell'agenda politica del SER 2022-2024. La raccomandazione della Commissione sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione[32] esorta gli Stati membri a stabilire e attuare politiche nazionali per la diffusione delle pubblicazioni scientifiche e l'accesso aperto alle stesse e per la gestione dei dati di ricerca, in particolare attraverso il cloud europeo per la scienza aperta. La relazione finale della piattaforma politica sulla scienza aperta[33] cita la maggiore consapevolezza del valore della proprietà intellettuale e la gestione delle risorse di proprietà intellettuale come elementi necessari in un sistema di ricerca condiviso per l'innovazione. Le conclusioni del Consiglio "Valutazione della ricerca e attuazione della scienza aperta", adottate il 10 giugno 2022[34], suggeriscono che l'evoluzione dei sistemi di valutazione della ricerca in Europa dovrebbe tenere conto della valorizzazione delle conoscenze.

(10) La comunicazione della Commissione "Una strategia europea per i dati", adottata il 19 febbraio 2020[35], esorta a cogliere l'opportunità offerta dai dati per il bene sociale ed economico e afferma che è opportuno mettere a frutto tali potenzialità per rispondere alle esigenze delle persone e creare di conseguenza valore per l'economia e la società. L'innovazione guidata dai dati genererà benefici enormi per i cittadini, ad esempio tramite il miglioramento della medicina personalizzata, le nuove soluzioni di mobilità e il contributo al Green Deal europeo.

(11) La comunicazione della Commissione, "Legiferare meglio: unire le forze per produrre leggi migliori", adottata il 29 aprile 2021[36], sottolinea che i dati scientifici sono un elemento fondamentale del legiferare meglio, essenziale per una descrizione precisa del problema, per una reale comprensione del nesso di causalità e quindi per l'individuazione di una logica di intervento e per la valutazione dell'impatto. Non è possibile svolgere ricerche di alta qualità da un giorno all'altro; pertanto, per garantire la disponibilità di contributi pertinenti quando necessario, occorre anticipare e coordinare meglio le esigenze in materia. Ciò significa anche favorire la mobilitazione e il coinvolgimento della comunità di ricerca nel processo normativo.

(12) La promozione di competenze trasversali quali l'imprenditorialità, la creatività, il pensiero critico e l'impegno civico è uno degli obiettivi delle comunicazioni della Commissione sulla realizzazione dello spazio europeo dell'istruzione entro il 2025[37], su una strategia europea per le università[38] e "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza"[39]. Il quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione promuove la collaborazione e

---

31 Per "scienza aperta" si intende un approccio al processo scientifico basato su cooperazione, strumenti e diffusione della conoscenza aperti, secondo la definizione di cui al regolamento (UE) 2021/695 (GU L 170 del 12.5.2021, pag. 15).

32 Raccomandazione (UE) 2018/790 della Commissione (GU L 134 del 31.5.2018, pag. 12).

33 Commissione europea, Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, Mendez, E., *Progressi in materia di scienza aperta: verso un sistema condiviso di conoscenze sulla ricerca: relazione finale della piattaforma politica sulla scienza aperta*, Lawrence, R.(a cura di), Ufficio delle pubblicazioni, 2020 (non disponibile in IT).

34 Documento 10126/22 del Consiglio.

35 COM(2020) 66 final.

36 COM(2021) 219 final.

37 COM(2020) 625 final.

38 COM(2022) 16 final.

39 COM(2020) 274 final.

l'apprendimento tra pari tra gli Stati membri e i principali portatori di interessi, per esempio sotto forma di gruppi di lavoro.

(13) L'ecosistema della ricerca e dell'innovazione è profondamente cambiato dall'adozione della raccomandazione della Commissione del 2008 sulla gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze. È necessario un aggiornamento incentrato sulla valorizzazione di tutto il capitale di conoscenze generato da diversi tipi di attori in un ecosistema dinamico di ricerca e innovazione. Bisogna affrontare nuove sfide, come la sempre maggiore complessità delle catene del valore della conoscenza, le nuove opportunità di mercato offerte dalle tecnologie emergenti, le nuove forme di collaborazione tra il mondo accademico e l'industria o il settore pubblico, il coinvolgimento dei cittadini e la reciprocità nella gestione del patrimonio intellettuale nel contesto della cooperazione internazionale in materia di R&I.

(14) Si dovrebbe tenere conto della diversità di canali e strumenti di valorizzazione delle conoscenze[40] per conseguire innovazioni dal punto di vista sociale, politico e della sostenibilità e promuovere collaborazioni multidisciplinari che vadano al di là dei settori tecnologici e interessino ad esempio le scienze sociali, le discipline umanistiche e le arti, anche esaminando le interconnessioni tra le politiche sociali e quelle ambientali o tra quelle economiche e quelle ambientali.

(15) Lo scopo dei principi guida per la valorizzazione delle conoscenze è adottare una linea comune sulle misure e sulle iniziative politiche per migliorare la valorizzazione delle conoscenze nell'UE,

HA ADOTTATO LA PRESENTE RACCOMANDAZIONE:

## PRINCIPI GUIDA PER LA VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE

### FINALITÀ E CAMPO DI APPLICAZIONE

Nel 2008 la Commissione europea ha emanato una raccomandazione relativa alla gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze e al codice di buone pratiche destinato alle università e ad altri organismi pubblici di ricerca. I principali destinatari della raccomandazione erano organismi pubblici di ricerca[41].

La valorizzazione delle conoscenze è il processo con cui si crea valore sociale ed economico a partire dalle conoscenze, collegando aree e settori diversi e trasformando i dati e i risultati della ricerca in prodotti e soluzioni sostenibili che portano vantaggi alla società in termini di prosperità economica, benefici ambientali, progresso e migliore elaborazione delle politiche. L'importanza data alla valorizzazione delle conoscenze rende necessario ampliare l'ambito di applicazione della raccomandazione del 2008 per includervi l'intero ecosistema della R&I e i suoi attori.

---

40 Commissione europea, Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, *Canali e strumenti di valorizzazione della ricerca e dell'innovazione: favorire la trasformazione delle conoscenze in nuove soluzioni sostenibili*, Ufficio delle pubblicazioni, 2020 (non disponibile in IT).

41 Il termine "organismo pubblico di ricerca" comprende sia organismi specializzati nella ricerca tecnologica che istituti di istruzione superiore che svolgono attività di ricerca, sviluppo e formazione alla ricerca con un cospicuo sostegno finanziario da fonti pubbliche o semipubbliche (per esempio organizzazioni caritative e senza fini di lucro), https://ec.europa.eu/invest-in-research/pdf/download_en/metcalfe_report5.pdf.

La valorizzazione delle conoscenze è un cambiamento di paradigma che introduce nuovi aspetti in grado di creare valore per la ricerca e l'innovazione esistenti e future e per il capitale di conoscenze, compresa la conoscenza tacita[42]. Avrà effetti positivi in termini di elaborazione delle politiche e condurrà a nuovi metodi di monitoraggio e valutazione della ricerca e dell'innovazione grazie allo sviluppo di indicatori e strumenti di misurazione. Inciderà sui finanziamenti alla ricerca e all'innovazione e apporterà valore aggiunto alla scienza e alla ricerca e ai risultati che ne scaturiscono. La valorizzazione delle conoscenze richiede la partecipazione degli attori dell'ecosistema della R&I e degli utilizzatori/beneficiari delle conoscenze e delle innovazioni, con particolare attenzione all'utilizzo e riutilizzo delle conoscenze a beneficio della società. Si tratta di un concetto più ampio rispetto alla diffusione, che comporta invece la divulgazione e l'accessibilità delle conoscenze e dei risultati.

La gestione del patrimonio intellettuale è fondamentale per una valorizzazione efficiente delle conoscenze. Il patrimonio intellettuale comprende qualsiasi risultato o prodotto delle attività di ricerca e innovazione (per esempio brevetti, diritti d'autore, marchi commerciali, pubblicazioni, dati, competenze tecniche, prototipi, processi, pratiche, tecnologie, invenzioni, software, ecc.)[43] Concentrarsi sulla gestione e sulla protezione dei diritti di proprietà intellettuale limita le opportunità di creazione di valore. Per sfruttare appieno il valore del patrimonio intellettuale generato dalle attività di R&I, le organizzazioni che svolgono tali attività devono gestire le risorse intellettuali in senso lato, occupandosi di quelle che possono essere protette da un punto di vista giuridico (brevetti, diritti d'autore, marchi commerciali, ecc.) ma anche di altre risorse che potrebbero essere impiegate nelle attività di valorizzazione. Ciò richiede lo sviluppo di strategie di gestione e la promozione di competenze specifiche e trasversali per sfruttare appieno il valore del patrimonio intellettuale generato.

Il principio dell'apertura favorisce la creazione di valore[44] e l'uso di strumenti di gestione del patrimonio intellettuale può portare a un migliore utilizzo dei risultati, dare un contributo positivo all'innovazione e aumentare il valore aggiunto complessivo dei risultati scientifici[45]. Insieme al principio "il più aperto possibile, chiuso il tanto necessario" è importante riconoscere che sia la scienza aperta sia l'innovazione aperta[46] sono utilizzatori e beneficiari degli strumenti per la gestione del patrimonio intellettuale. Un uso razionale dei risultati della ricerca per creare vantaggi socioeconomici accrescerà il valore e l'importanza complessivi della ricerca scientifica per la società.

Le pratiche, i processi e le competenze dell'imprenditorialità e quelli che facilitano il dialogo con i cittadini, la società civile e la classe politica sono elementi cruciali per il successo delle

---

42 La conoscenza tacita è qualsiasi conoscenza che non può essere codificata e trasmessa come informazioni attraverso documenti, articoli accademici, conferenze o altri canali di comunicazione. Queste conoscenze sono trasferite in modo più efficace tra persone che condividono lo stesso contesto sociale e che sono fisicamente vicine, come spiegato nella relazione dell'OCSE *Global Competition for Talent: Mobility of the Highly Skilled*, a pag. 9 della sintesi.

43 Il patrimonio intellettuale può comprendere anche i risultati e i prodotti di pertinenti attività didattiche.

44 OCSE, *Making Open Science a Reality*, OECD Science, Technology and Industry Policy Papers, n. 25, OECD Publishing, Parigi, 2015.

45 Commissione europea, Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, *Scienza aperta e diritti di proprietà intellettuale: come migliorarne l'interazione?: stato attuale e riflessioni: sintesi*, 2022 (non disponibile in IT).

46 Alla base dell'innovazione aperta vi è l'idea di aprire il processo di innovazione a tutti i soggetti attivi, in modo che la conoscenza possa circolare più liberamente e trasformarsi in prodotti e servizi che creano nuovi mercati, promuovendo una cultura dell'imprenditorialità più forte, Commissione europea, direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, *Innovazione aperta, scienza aperta, apertura al mondo*: *una visione per l'Europa*, Ufficio delle pubblicazioni, 2016, pag. 13 (non disponibile in IT).

iniziative di valorizzazione delle conoscenze. Per trasformare la conoscenza in valore aggiunto, che si tratti di innovazioni progressive o dirompenti, di politiche basate su dati concreti o del benessere dei cittadini, occorrono culture o atteggiamenti proattivi/intraprendenti e di co-creazione/impegno intersettoriale combinati con sforzi imprenditoriali in alcune o in tutte le fasi del processo di valorizzazione. In questo modo il processo di valorizzazione potrebbe ispirare adeguamenti dei sistemi di istruzione finalizzati allo sviluppo delle competenze e degli atteggiamenti che porterebbero a una maggiore creatività e creazione di valore sociale. Lo sviluppo e l'utilizzo di approcci orientati all'imprenditorialità e alla partecipazione/collaborazione è dunque fondamentale perché la valorizzazione sia efficace.

I processi e i metodi imprenditoriali[47] consistono in scoperte basate sulla sperimentazione, azioni frutto di processi di co-creazione che travalicano le frontiere fra le organizzazioni e coinvolgono molte competenze complementari. Tali processi e metodi richiedono le competenze e le capacità socio-imprenditoriali necessarie per facilitare una diffusione delle conoscenze in ambito sociale che vada al di là della commercializzazione. L'utilizzo di reti e strumenti che si avvalgono del metodo di coordinamento aperto del quadro strategico dello spazio europeo dell'istruzione favorirà la valorizzazione delle conoscenze e lo sviluppo delle competenze correlate.

I principi guida dovrebbero pertanto comprendere lo sviluppo, l'utilizzo e la gestione di pratiche, processi e competenze imprenditoriali a tutti i livelli della società nei settori pubblici e privati coinvolti nella valorizzazione delle conoscenze. Questo nuovo ambito di applicazione impone ai responsabili politici di allineare di conseguenza gli obiettivi programmatici e di applicare nuovi metodi necessari per la valorizzazione delle conoscenze. I principi guida mirano ad aiutare i responsabili politici degli Stati membri in tal senso.

I principi guida esposti nella presente raccomandazione riguardano pertanto le iniziative politiche rivolte a tutte le categorie di attori dell'ecosistema che partecipano ad attività di R&I, quali:

- il mondo accademico, le università, le organizzazioni di ricerca e tecnologia e altri organismi pubblici di ricerca, come anche le accademie e le società scientifiche;
- le organizzazioni della società civile, le organizzazioni dei cittadini e le organizzazioni non governative;
- gli investitori privati, le società di finanziamento e investimento, comprese le fondazioni e gli organismi di beneficenza;
- individui quali innovatori, ricercatori, scienziati e studenti;
- l'industria, tra cui le piccole e medie imprese (PMI), le start-up, le spin-out, le scale-up e le imprese sociali;
- gli intermediari (ad esempio professionisti del trasferimento di conoscenze e tecnologie, incubatori, parchi scientifici, poli di innovazione regionali, nazionali ed europei, esperti di proprietà intellettuale, consulenti e

[47] In questo contesto il processo imprenditoriale è considerato un metodo orientato alla scoperta volto a cogliere le sfide e le opportunità del mercato e della società sviluppando e sfruttando in modo sperimentale il patrimonio intellettuale per creare valore aggiunto (innovazioni) utile per determinati portatori di interessi.

professionisti che si occupano di sostegno all'innovazione, team di comunicazione scientifica e partecipazione politica, organizzazioni di consulenza politica/scientifica, professionisti specializzati nella partecipazione dei cittadini, ecc.);

- autorità nazionali, regionali e locali, responsabili politici e fornitori di servizi pubblici e privati (per esempio ospedali, società di trasporti pubblici e fornitori di energia);
- istituti di ricerca privati;
- infrastrutture di ricerca e innovazione e strutture pilota all'avanguardia;
- organismi di normazione.

I principi guida elencati di seguito sono formulati in modo da essere applicabili a tutte o alla maggior parte delle categorie di cui sopra. La loro attuazione deve essere però adattata ai soggetti destinatari mediante codici di buone pratiche che dovranno essere creati in collaborazione con i portatori di interessi. Ciascun codice può essere incentrato su un determinato tema (per esempio il patrimonio intellettuale o la collaborazione tra università e industria o tra università e settore pubblico) o essere rivolto più specificamente a uno o più dei soggetti sopra elencati (per esempio i professionisti che si occupano di trasferimento delle conoscenze, le start-up o le imprese di tutte le dimensioni). I codici di buone pratiche beneficeranno degli scambi con la comunità dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia.

**PRINCIPI GUIDA**

I presenti principi guida non saranno vincolanti. Questo significa che la loro applicazione dovrebbe rispettare la legislazione nazionale e internazionale e il diritto dell'Unione (comprese le norme in materia di aiuti di Stato) e che si dovrebbe tenere conto di tali principi negli sforzi volti a rendere il quadro giuridico dell'UE favorevole alla valorizzazione delle conoscenze. Tutti i principi guida devono essere applicati puntando all'uso sociale più ampio possibile[48], compreso il contributo alla società sostenibile conformemente agli orientamenti dell'UE sulla lotta alle ingerenze straniere nel settore R&I[49].

La valorizzazione delle conoscenze è un processo complesso, che richiede cospicue risorse per garantire lo sviluppo e il mantenimento della necessaria gamma di competenze e capacità scalabili nell'UE. Occorre proseguire e potenziare gli investimenti finalizzati allo sviluppo di professionisti e facilitatori del trasferimento delle conoscenze e dell'intermediazione che fanno da ponte tra i pertinenti attori della ricerca e dell'innovazione. Particolarmente importante è sostenere le PMI attraverso solidi ecosistemi di innovazione regionali universitari, promuovere la proattività nelle start-up, nelle scale-up e nelle imprese di tutte le dimensioni e convincere i partner industriali ad aprirsi alla possibilità di correre dei rischi.

Gli Stati membri, i responsabili politici e gli altri attori coinvolti dovrebbero fare quanto segue nei settori seguenti.

---

48 Se possibile e a seconda del contesto, le attività di valorizzazione dovrebbero tenere conto delle esigenze della società e dei benefici che questa potrebbe ricavarne, al di là dei tradizionali fattori di profitto. Un esempio è la concessione di licenze socialmente responsabili, in cui la concessione in licenza del patrimonio intellettuale deve garantire che la fissazione dei prezzi dei prodotti e servizi finali non ne comprometta l'accessibilità.

49 Commissione europea, Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, Lotta alle ingerenze straniere nel settore R&I: documento di lavoro dei servizi della Commissione, 2022 (non disponibile in IT).

***Valorizzazione delle conoscenze nella politica di ricerca e innovazione***

- Assicurare la presenza di strutture di sostegno nazionali che aiutino le imprese a conoscere la portata della presente raccomandazione sulla valorizzazione delle conoscenze, a valutarne le implicazioni, a mobilitare risorse finanziarie e non finanziarie per metterla in pratica e a sviluppare le strategie e le pratiche necessarie per attuarla e pubblicizzarla;
- fare in modo che le politiche e i metodi di creazione del valore siano definiti, attuati e pubblicizzati all'interno delle imprese;
- garantire che le attività di R&I finanziate dallo Stato puntino all'uso e alla valorizzazione sociale più ampi possibili del patrimonio intellettuale generato dalle attività di R&I, con il coinvolgimento di tutti gli attori dell'ecosistema, nel rispetto delle norme UE sugli aiuti di Stato;
- potenziare le strutture, i processi e le pratiche di utilizzo dei risultati della ricerca e delle conoscenze scientifiche per ideare e attuare politiche pubbliche ed elaborare e rivedere le norme;
- promuovere l'uguaglianza, la diversità e l'inclusione per quanto riguarda le attività di valorizzazione delle conoscenze, i loro obiettivi e le persone in esse coinvolte, per esempio mediante team di ricerca e contenuti di R&I eterogenei, che rispecchino i punti di vista, i comportamenti e le esigenze di gruppi sociali diversi.

***Competenze e capacità***

- Promuovere e sostenere lo sviluppo delle competenze e capacità necessarie per ideare e mettere in pratica operazioni di valorizzazione delle conoscenze che coinvolgano tutti i portatori di interessi: studenti, ricercatori, inventori, intermediari professionisti, utilizzatori delle tecnologie e responsabili politici;
- prevedere programmi di mobilità tra il mondo accademico, l'industria e il settore pubblico per favorire lo sviluppo di competenze e la reciproca contaminazione di competenze e pratiche tra i protagonisti della valorizzazione delle conoscenze a livello nazionale e dell'UE;
- garantire che la conoscenza tacita di coloro che generano il patrimonio intellettuale da valorizzare sia parte integrante del processo di valorizzazione. Questo significa che è importante promuovere approcci partecipativi che consentano di includere i talenti, le competenze e la conoscenza tacita nell'innovazione e nella valorizzazione;
- promuovere e favorire collaborazioni multidisciplinari che vadano al di là dei settori tecnologici e interessino discipline come le scienze sociali, le discipline umanistiche e le arti, e promuovere approcci di co-creazione.

***Sistema di incentivi***

- Sviluppare un sistema di incentivi pertinente ed equo e garantire che gli incentivi siano a disposizione di tutti gli attori dell'ecosistema della R&I, in particolare dei ricercatori, degli innovatori, degli studenti e del personale delle università e degli organismi pubblici di ricerca, affinché possano imparare, applicare e praticare la valorizzazione delle conoscenze, nonché per attrarre e trattenere talenti;

- prevedere misure che consentano alle PMI, alla società civile, ai cittadini, agli utenti finali e alle autorità pubbliche di essere partner attivi nella co-creazione di innovazioni dotate di valore aggiunto, migliorando così l'accesso alle conoscenze, il loro utilizzo e l'acquisizione di competenze, e promuovere la sperimentazione congiunta.

***Gestione del patrimonio intellettuale***

- Fare in modo che le politiche e le pratiche di gestione del patrimonio intellettuale siano definite, attuate e pubblicizzate in tutte le organizzazioni coinvolte nella valorizzazione delle conoscenze;
- sensibilizzare le università, gli organismi di ricerca, le autorità pubbliche e le imprese in merito all'importanza di gestire il patrimonio intellettuale in un contesto internazionale;
- garantire che il patrimonio intellettuale frutto di attività di R&I finanziate con fondi pubblici nell'UE sia gestito e controllato in modo da tenere presenti e massimizzare i benefici socioeconomici, compreso il contributo alla sostenibilità per l'UE nel suo complesso;
- aumentare la consapevolezza in merito a pratiche e strumenti di gestione del patrimonio intellettuale nella scienza aperta e promuoverne l'adozione per agevolare l'uso dei risultati e dei dati a fini di innovazione;
- assicurare la gestione efficiente del patrimonio intellettuale nei processi di innovazione aperta, per esempio favorendo la creazione attiva di portafogli e sostenendo piattaforme che collegano l'offerta e la domanda di risorse intellettuali allo scopo di massimizzare la creazione di valore per tutti i soggetti coinvolti;

***Pertinenza nei regimi di finanziamento pubblico***

- Fare in modo che i finanziamenti pubblici alle attività di R&I considerino e rafforzino l'applicazione dei principi di valorizzazione delle conoscenze nella ricerca da finanziare;
- prendere in considerazione l'introduzione di regimi di finanziamento specifici che integrino i finanziamenti alla ricerca per garantire incentivi alla valorizzazione sin dalle prime fasi della ricerca, fornendo anche orientamenti sulle opportunità di finanziamento complementari per la valorizzazione delle conoscenze.

***Apprendimento tra pari***

- Promuovere e sostenere i processi e le pratiche nazionali e internazionali di apprendimento tra pari per diffondere e promuovere la condivisione di buone pratiche[50], studi di casi, modelli di riferimento e insegnamenti tratti e l'elaborazione di specifiche comuni per la valorizzazione delle conoscenze;
- prendere come riferimento casi di successo di organizzazioni di valorizzazione delle conoscenze, ecosistemi e iniziative per sviluppare e promuovere

[50] Un repertorio di esempi di migliori pratiche è disponibile sulla piattaforma di valorizzazione delle conoscenze della Commissione europea, sulla quale è sempre possibile presentare nuovi esempi di buone pratiche.

concezioni, modelli e incentivi comuni che fungano da guida per valutare e attuare la gestione e i processi di valorizzazione delle conoscenze. Utilizzare inoltre le competenze, le reti e gli insegnamenti tratti da organizzazioni pertinenti quali l'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale, l'Ufficio europeo dei brevetti, la rete Enterprise Europe, l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia e le loro comunità della conoscenza e dell'innovazione e altre organizzazioni internazionali, europee o nazionali;

- incoraggiare le università e gli organismi pubblici di ricerca a mettere in comune le risorse, le competenze, i dati e le infrastrutture in tutte le discipline, i paesi e le regioni al fine di promuovere un maggior numero di pratiche di apprendimento tra pari.

***Parametri***

- Fare in modo che un numero sufficiente di indicatori per la valorizzazione delle conoscenze rispecchi e consideri i contributi al processo di valorizzazione, il suo svolgimento e i suoi risultati, compresa l'intera gamma di canali e percorsi per la valorizzazione delle conoscenze e fare in modo che nel definire gli indicatori siano utilizzati parametri quantitativi e qualitativi pertinenti;
- promuovere gli sforzi di collaborazione per adottare definizioni, parametri e indicatori comuni e concordati per contribuire a migliorare le prestazioni dell'UE in termini di valorizzazione delle conoscenze, tenendo conto dei diversi contesti in cui operano gli Stati membri e gli attori della valorizzazione delle conoscenze e delle specificità dei diversi settori;
- incoraggiare, sostenere e incentivare le organizzazioni che svolgono attività di valorizzazione delle conoscenze affinché raccolgano, condividano e utilizzino parametri in grado di migliorare l'apprendimento e le prestazioni degli attori che intervengono nella valorizzazione delle conoscenze nell'UE.

***Monitoraggio e valutazione***

- Garantire che le pratiche di monitoraggio e valutazione applicate alle operazioni di valorizzazione delle conoscenze siano trasversali, tengano conto dei quadri esistenti e valutino tutti i tipi di benefici per i vari portatori di interessi e per una gamma di risultati della valorizzazione delle conoscenze, compreso il contributo alla sostenibilità;
- sviluppare ulteriori strumenti di monitoraggio e valutazione della valorizzazione delle conoscenze per valutare i progressi e la maturità del patrimonio intellettuale e degli sforzi di innovazione durante il processo di valorizzazione delle conoscenze. Tali strumenti dovrebbero riguardare sia la creazione di valore che il suo contributo alla transizione verso una società sostenibile. Una volta sviluppato, promuovere l'uso di questo modello e creare sinergie con altre azioni politiche pertinenti del SER.

La raccomandazione della Commissione del 10 aprile 2008 relativa alla gestione della proprietà intellettuale nelle attività di trasferimento delle conoscenze e al Codice di buone pratiche destinato alle università e ad altri organismi pubblici di ricerca è abrogata.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio*
*Il presidente*